Lunedì 12 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 61.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 10 marzo.

Scrivendovi sabato scorso, Vi dicevo che avevo le orecchie intronate pei *tanti discorsi*; oggi Vi ripeto la frase, e non pei *discorsi*, ma per lo scoppio della *bomba*. Però riguardo ai particolari di questo esecrando reato contro la sicurezza pubblica e la maestà del Parlamento, il telegrafo già vi diede notizie, ned altro potrei aggiungere io, dacchè sino a quest'ora le indagini dell'Autorità non diedero i desiderabili risultati. Quanto posso affermarvi si è, che il panico fu grande in tutta Roma, e continua anche dopo due giorni l'indignazione popolare. Perchè non solo le imprecazioni contro gli *anarchici* s'odono ora nel linguaggio borghese, bensì nel romanesco dei tardi nepoti de' Quiriti antichi.

Or sotto l'impressione del reato, e avendone sott'occhio il quadro doloroso, la Camera l'altro jeri non poteva davvero commuoversi alle smanie oratorie d'Imbriani, di Colajanni e di Cavallotti, i quali, a tutela del privilegio della medaglia, pur avrebbero voluto venire in ajuto all'ormai troppo famoso Giuseppe De Felice Giuffrida. Crispi ed il relatore Palberti, con religiosa attenzione della Camera, dissero quanto doveva quietare ogni coscienza riguardo un voto che, se contrario all'ermeneutica dello Statuto ed al sentimento pubblico, sarebbe stato una *bomba morale* contro la autorità e dignità dell'Assemblea legislativa. In questi momenti poi, pel conato di sottrarre il De Felice a' suoi giudici, la Camera avrebbe provocato l'indignazione di tutti i galantuomini d'Italia.

Ommetto di dar peso alle voci, per cui nella fantasia del Popolo collegasi lo scoppio della *bomba* con i casi del Deputato De Felice. Ma l'on. Crispi, quantunque non abbia voluto dir tutto, lasciò intravedere essere gravissime le imputazioni contro di esso constatate nell'istruttoria. Negare il procedimento sarebbe stato indizio di paura di insidie settarie, oltrechè abdicazione a' principj di moralità che ogni Governo dee rispettare.

Ciò premesso, tutto il resto dei lavori della Camera nella trascorsa settimana, è cosa affatto secondaria. Ed al solito, appena pronunciato il voto sulla *politica interna*, moltissimi Deputati s'affrettarono a lasciar Roma, perchè già sino alle discussioni sui *provvedimenti finanziari* e sul disegno di Legge pei *pieni poteri*, non si avrà materia interessante sull'*ordine del giorno*, sebbene potrebbesi dar mano all'approvazione dei bilanci. Quindi, lasciando da parte mimimi oggetti incidentali, Vi annoto nel conto del lavoro settimanale il *placet* dato alla Convenzione monetaria di Parigi ed il ripudio della Lotteria per la non più eseguibile Esposizione di Roma nel venturo anno. Solo, riguardo a questa discussione, si udirono taluni Discorsi efficaci, oltre altri Discorsi dalle solite frasi stereotipate. E per buona ventura prevalsero i primi, perchè davvero Roma non era preparata a mostrarsi degnamente al cospetto de' suoi visitatori, che non mancheranno poi egualmente, anche senza l'Esposizione, di venire ad assistere alle sue feste che si battezzarono *nozze d'argento* con l'Italia.

La seduta d'oggi, essendo l'aula quasi vuota e senza Pubblico le tribune, fa arguire come ormai si debbano presto prendere le vacanze pasquali. Immaginate che, per iniziativa deputatizia, oggi la Camera fu intrattenuta sul tema della *protezione all'infanzia abbandonata*! Tanto scarsa era poi l'importanza delle interrogazioni, cui dovevasi rispondere, che l'on. Crispi se ne andò, delegando l'on. Galli a sostituire il Ministro. E questo fu la prima volta, in cui il sotto-Segretario di Stato agli Interni prese la parola rispondendo specialmente sulla quistione degli Ospitali di Roma, questione da lui specialmente studiata dopo aver anche visitato quelli Istituti.

Come nessun interesse destò la seduta d'oggi, del pari avremo senza interesse le sedute prossime, a menochè per *interpellanze* ancora da svolgersi o per certe iniziative di Deputati, non sorgano all'improvviso incidenti clamorosi. Oggi l'on. Imbriani fu quasi per provocarne uno a proposito dell'anniversario della morte di Marzini e del futuro monumento al grande iniziatore dell'Unità d'Italia. Cosichè in queste ultime sedute prima delle ferie daranno la stura alle loro proposte taluni che, come oggi l'on. Pandolfi, mutano assai volentieri Montecitorio in una Accademia per figurare con idee anche buone, ma che sanno già di attuazione difficile.

Il lavoro serio ed efficace lo si avrà dopo Pasqua, e godo di potervi affermare che nelle due Commissioni straordinarie, quella dei quindici e quella dei nove, esistono ora indizj di conciliazione col Governo. Non prestate dunque fede a que' Giornali di Opposizione che dicero già spacciato l'on. Sonnino sui *provvedimenti finanziarii*, e rifiutati a Crispi i *pieni poteri*. Le cose in Italia sono giunte a tal segno, che la Maggioranza ormai comprende il dovere di non rifiutarsi a proposte che già, se niegate a questo Ministero, da un altro qualsiasi verrebbero ripresentate quale unico mezzo di buona politica riparatrice.

Scrivo ad ora tarda; ma duolmi di non potervi dare nessuna positiva notizia riguardo le indagini dell'Autorità per la scoperta dei colpevoli nell'esecrando attentato della bomba. Quale umiliazione per la polizia italiana, se potessero sfuggire alla Giustizia!

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente comunica che il magg. gen. Carenzi è promosso luogotenente generale. Dichiara quindi vacante il collegio di Voltri.

Esaurite alcune interrogazioni, Pandolfi dà ragione del suo disegno di legge, che mira all'istituzione dei beni di famiglia e che l'oratore ha esplicato nei seguenti capitoli: Costituzione dei beni di famiglia; Debiti di famiglia; Insequestrabilità delle masserie; Stabile dimora e coltivazione diretta; Inalienabilità delle masserie; Indivisibilità delle masserie; Libro delle masserie; Sindacati agrari; Concorso dello Stato; Masserie cooperative

La Camera la prende in considerazione.

Si discute il progetto di legge sulla protezione dei bambini lattanti e della infanzia abbandonata.

Guerci loda l'intento della legge, ma esprime dei dubbi sul risultato pratico. Conclude, presentando quest'ordine del giorno:

La Camera, convinta del dovere che ha lo Stato di provvedere efficacemente e prontamente all'assistenza delle lattanti povere e dell'infanzia abbandonata, invita il Governo a presentare un disegno di legge, e passa all'ordine del giorno.

Il Presidente pone a partito questo ordine del giorno sospensivo ed è approvato.

Imbriani ricorda che ricorre l'anniversario della morte di Mazzini; manda un saluto al sepolcro di Staglieno e domanda a che punto sieno i lavori del monumento, per cui di iniziativa del governo vennero votati i fondi.

Sonnino risponde che se le somme sono stanziate, è segno che il monumento si farà. Del resto ne domanderà al ministro.

Un uomo e tre sassi.

Roma. 10. Oggi, all'apertura della Camera, un individuo, presentatosi alla tribuna pubblica con il paletot, alla porta fu pregato di depositarlo conforme il regolamento. Si è rifiutato.

Allora gli agenti lo perquisitono e gli trovarono nelle tasche del paletot tre grossi sassi acuminati.

Lo arrestarono.

Ha detto chiamarsi Gaetano Forte, nativo di Copparo, provincia di Ferrara.

E' un mattoide. Nella sera fu rilasciato.

ECHI DELLA BOMBA
a Montecitorio.

I feriti.

Al soldato Baldi si è dovuto trapanare il cranio, per estrargli vari pezzi di latta e scheggie ossee. L'operazione fu eseguita senza poter cloroformizzare il povero ferito, stante le sue condizioni aggravatissime. Dopo, però, egli ha migliorato leggermente, sì che non è del tutto perduta la speranza egli possa sopravvivere.

Avevamo narrato come il povero Baldi fosse rimasto acciecato. Dopo l'operazione subita, recuperò la vista, e jermattina riconobbe le persone che gli stavano attorno. Il dottore, volendo richiamare l'attenzione dell'ammalato, ha messo un cappello da uomo in testa alla madre di lui. Baldi allora ha detto sorridendo:

— Mamma, così non sta bene.

Spesso ripete: *Bum! Bum! Peggioramento... stato disperato... ho perduto la conoscenza...*

Il ministro Mocenni si recò a visitarlo, anche d'ordine del Re. Il Baldi non lo ha riconosciuto. Mocenni ha detto a Baldi: *Sono il ministro della guerra; vengo per incarico del Re. Fatevi coraggio.*

Il giovane neanche dope queste parole lo ha riconosciuto. Diceva: *mamma mia! mamma! mamma!*

Il ferito Molaroli, cui si è amputata la gamba sinistra, peggiorò; la cancrena va invadendo il suo corpo; dovrà morire.

Egli, vedendo il ministro Mocenni, lo ringraziò, aggiungendo:

La prego di ringraziare il Re. Io sento che debbo morire. Raccomando la mia famiglia.

Il caporale Melegari, che è all'Ospedale militare, fuori di pericolo, migliora rapidamente.

I funerali dell'Angeli.

Imponenti riuscirono i funerali dell'Angeli, impiegato al tesoro, morto in seguito allo scoppio della bomba. Vi intervennero il ministro Sonnino e il sottosegretario di Stato Salandra; tutti i capi servizio dei Ministeri delle finanze e del tesoro e numerosissimi impiegati, amici del defunto.

Bellissime le corone deposte sul feretro Lungo il percorso numerosa folla faceva ala al corteo.

Perquisizioni ed arresti.

Continuano le ricerche della questura di Roma. Si fecero numerose perquisizioni e si praticò qualche arresto: ma finora nulla si è scoperto di positivo.

Si assicura che poco prima dello scoppio in una osteria presso la piazza di Montecitorio, tre individui discorrevano animatamente fra loro. Uno disse: *Vedrete quello che succederà ora!* Due di questi individui furono già arrestati.

Veniva anche scoperto il prete il quale avvisò per primo i carabinieri di piantone a Montecitorio che una bomba fumava.

Interrogato dal questore, il prete rispose che se vedesse l'individuo che depositò la cassetta lo riconoscerebbe.

Egli fu messo a confronto col muratore Polidoro e col cerinaro Petracca, ma si mantiene il più assoluto riserbo sul risultato del confronto stesso.

Venne aperta per ordine del ministero degli interni una inchiesta circa la responsabilità dei carabinieri e delle guardie di servizio in piazza Montecitorio al momento dello scoppio.

Quale pena aspetta il bombardiere.

L'autore dell'infame attentato finora non è stato, purtroppo, scoperto.

Auguriamoci che lo sia presto.

Il codice penale ha una disposizione generica stabilendo all'art. 301 che «chiunque, a fine di distruggere, in tutto o in parte edifizi o cose, colloca o fa esplodere mine, torpedini, o altre opere o macchine esplosive, è punito colla reclusione da cinque a dieci anni.

Ma siccome, disgraziatamente, l'attentato di Montecitorio ha cagionato la morte del povero cav. Angeli, sarebbe applicabile alla specie l'art. 366 il quale commina la pena dell'ergastolo a pena perpetua che si sconta in uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane per i primi sette anni in segregazione cellulare continua con l'obbligo del lavoro; e negli anni successivi è ammesso al lavoro insieme agli altri condannati con l'obbligo del silenzio.

La pena quindi che potrebbe essere inflitta all'autore dell'attentato, sarebbe quella dell'ergastolo, a meno che la morbosa indulgenza dei giurati non gli accordasse le circostanze attenuanti, nella quale ipotesi potrebbe scamparsela con trent'anni di reclusione.

I danni alla Camera.

I danni prodotti dallo scoppio della bomba al palazzo di Montecitorio, tra la rottura di vetri ed altro, ammontano a lire 1600.

Re uccisore della madre
per mandarla ambasciatrice nell'altro mondo.

Un telegramma da Parigi allo *Standard* narra un fatto abbastanza raccapricciante sul conto dell'ex re Behanzin.

Egli, abbandonato da tutti i seguaci, e fatto certo che la sua causa era irremissibilmente perduta, chiamò a sè la sua vecchia madre e le disse: «Io sto per arrendermi al re (!) di Francia, e mio padre Glè Glè deve esserne informato. Tu devi dunque incaricarti di portargli questa notizia nel regno dell'altro mondo.» Detto ciò, un negro, armato di una grande sciabola, si presentò e d'un colpo troncò la testa della vecchia in presenza di Behanzin, che la stette a guardare fumando tranquillamente nella sua enorme pipa. Così fatto è l'ex re del Dahomey, e tali erano le costumanze, distrutte ora dall'intervento della Francia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 61

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Io non credo che sia il gambero, osserva miss Maturin con debol voce. Ma rispondetemi invece, soggiunge ella vivamente: vi sentite voi felice?

— Io credo, rispondo severamente Dolores che nello stato presente del vostro spirito, voi vi sentirete contrariata assai se io vi rispondero: Sì! E per punirvi della vostra ghiotta passione per il gambero marino, io dirò dunque: *Sì!* Ah, ecco già pinta sul vostro viso l'ombra della contrarietà.

Ella alza la palma della sua manina, appoggia contro quella di miss Maturin e la stringe con tenerezza.

— In realtà, Lailie, io non mi sono mai sentita così sicura della mia felicità, come questa sera. Le più grate cose mi attendono, tutti gli spiriti buoni stanni d'appresso, si lo sento, lo so!

Ella volge verso sua zia uno sguardo radioso e fa scoppiettar dalle labbra un risolino pien di giovinezza e di giocondità.

— Ah, signor Vyner, sclama scorgendolo, voi pure? Quando incomincierà il ballo?

— Tosto, io credo. Si daranno a lady Gertrude pochi minuti per cambiarsi di teletta, avendo ella figurato nell'ultimo quadro. Come state voi signora Drummond? Una bella serata non è vero?

— Non sono forse giudice competente, risponde in tuono solenne la signora, — ma ai miei occhi la rappresentazione è stata alquanto penosa.

— Avreste forse dimenticato gli occhiali? chiede Vyner in tono un po' ambiguo, non però senza la massima correttezza.

— Non è questione d'occhiali, risponde la signora Drummond diventata rossa dal furore. Io posso vedere perfettamente bene senza il soccorso dell'arte, signor Vyner, una cosa che non ho mai avuto occasione di rilevare fino a questa sera.

— Voi volete darmi ad intendere, essersi passata qualche cosa di abbastanza allarmante, per farvi augurare d'essere cieca?

— Voi esagerate un po', replica la signora, ma io debbo dirvi che quando son costretta a veder delle persone con le quali sono in relazione, *slanciate* in modo da scandalizzare davvero, io...

— Delle persone! interrompe Vyner. Quali? Siamo dunque tutti noi scaduti tutti nella vostra stima? Debbo io pure considerarmi come condannato? *Slanciate*, avete detto? Io spero non essere nel numero!

— Ho parlato senza riflettere, cioè, io non doveva dire in plurale, ma in singolare. Se avessi detto *persona*, anzichè *persone*, sarei stata più nel vero.

— Oh, sì, sì, molto più! mormora la signora Dovedale che le sta vicina.

— Che Dio mi benedica, la cosa è terribile! sclama Vyner. Io non credeva che lady Gertrude fosse stata capace di offendere il buon gusto fino al punto di passare per *slanciata*! agli sguardi degli astanti. Ed io sono ben sicuro, signora Drummond, che se la duchessa sapesse che voi avete biasimato la condotta di sua figlia, ella ne sarebbe...

— Molto malcontenta... di lady Gertrude, conchiude dolcemente la signora Dovedale da dietro del suo ventaglio.

— Oh, tacetevi ve ne prego! dice la signora Drummond in tono supplice, e guardando intorno a lei con terrore. Il signor Vyner ha parlato in modo da poter essere inteso. Ma come avete voi potuto credere, continua, che io facessi allusione alla cara lady Gertrude, che sotto tutti i rapporti deve essere una donna come va? No, io parlavo di miss Ponsonby. Il suo abbigliamento, le sue maniere che non eran già quelle di una giovanetta, il suo evidente desiderio di attirare l'ammirazione, la sua arditezza e la sua sfrontataggine, tutto ciò m'ha afflitto estremamente.

— E quello che noi tutti abbiamo potuto vedere, mormora l'amica con quella sua dolce voce infantile. Noi tutti abbiamo rimarcato la vostra contrarietà ed i validi sforzi che voi facevate per dissimularla, sforzi così grandi che certe volte vi facevano sembrar quasi di cattivo umore. Ma per fortuna, noi tutti vi conosciamo, soggiunge la signora Dovedale con un sorriso dolce e carezzevole, e noi sappiamo perfettamente quel che avete provato.

— Miss Ponsonby non ci ringrazierebbe certo se ascoltasse quel che si dice di lei, — osserva in tuon patetico Vyner. Ella fa poi tanto calcolo della vostra opinione, signora Drummond, che un vostro semplice rimarco la immergerebbe nella disperazione.

A questo punto la signora Dovedale volge verso di lui il suo sguardo vibratissimo.

— Io sono ben certa che voi siete del mio avviso, continua imperturbabilmente la signora Drummond, — voi che sapete così bene quel che debba essere una vera donna. Voi non potete non comprendere i miei sentimenti.

Ella lancia uno sguardo eloquente verso il punto della sala dove si trova Giorgina.

— Eh, lo comprendo perfettamente bene, risponde Vyner in tono simpatico.

— Eppoi, quel mostrarsi così sdolcinata col capitano Greville! continua la signora Drummond che si anima e alza gli occhi verso il soffitto per far mostra della sua pietosa tristezza.

Ella pensa giunto ora o mai più il momento di finirla con gli ostacoli che Audrey oppone ai suoi progetti, di fare insomma di Giorgina la signora Vyner. Sì, ora o mai più.

— Ah, come il contegno di quella disgraziata è stato immodesto e sconveniente durante tutta la serata. Io compiango sinceramente la povera lady Bouverie.

— Che! le è forse accaduto qualche cosa? chiede Vyner facendo passare il suo occhialetto dall'occhio destro all'occhio sinistro, e guardando la signora Drummond con una inquietudine sempre crescente, a quel che ella s'immagina.

— Qualche cosa? Tutto! poichè è obbligata di riconoscere Audrey come sua nipote. Nulla, no, di più sconveniente che di farsi vedere così al cospetto di tutti!

— Voi consigliereste dunque alle persone di corteggiarsi a vicenda nei luoghi appartati? Oh, signora Drummond, sclama Vyner con una punta d'ironia non compresa da lei, — voi nutrireste simili sentimenti? Ma, e la signorina vostra figlia, li divide essa?

— Io credo che voi almeno, comprendiate la mia cara fanciulla, sclama la madre in tuono di dolce rimprovero. Ella ha un'anima che s'innalza al disopra delle frivolezze umane. Ella non sarebbe capace di trastullarsi come molte fanno, col cuore di un uomo.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Teatralia.

Latisana, 11 marzo.

(F. C.) La compagnia lirica sociale *Euterpe*, diretta dal bravo tenore sig. Giustino Azzarelli, seguita a dare sul nostro teatro il suo corso di rappresentazioni con successo sempre crescente. Prima nella « Lucia » poi nella « Favorita », i due inarrivabili spartiti dell' immortale Donizetti, si rivelarono due eccellenti artisti il sig. Rebonato Gaetano (baritono) per la sua voce estesa, voluminosa ed appassionata e il sig. Cacici Giuseppe (basso) per la sua voce armoniosa, fresca e correttamente intonata. La signora Luisa Volturni (prima donna) sa modulare molto bene il canto, possiede dei modi drammatici distinti ed una voce di timbro dolce, simpatico, gradevolissimo. Un insieme dunque affatto soddisfacente.

I bravi artisti, tanto per la loro incontestabile abilità quanto per l' eccellenza del repertorio musicale felicemente scelto, si vedono confortati ogni sera da un numerosa uditorio che applaude e s' entusiasma.

Ier sera la bella ed avvenente signorina Virginia Frigerio milanese, tipo simpatico di naturale franchezza tutta ambrosiana, negli intermezzi dalla *Favorita* cantò mirabilmente, stupendamente una bellissima romanza che fu bissata. La leggiadra e simpatica cantante fu coperta da un subisso di assordanti ed insistenti applausi e per *ben tre volte* fu chiamata all' onore del proscenio. Insomma, un vero trionfo!

E' però a deplorarsi che, con una compagnia la quale ci fa passare delle serate così deliziose, parecchie delle principali famiglie signorili (escludo quelle che portano il lutto) brillino per la loro assenza e, ricusando con una insignificante spesa di divertirsi, offrano un saggio poco edificante della loro volontà nel sostenere il decoro del proprio paese e nel proteggere degli artisti che meritano di essere validamente incoraggiati.

Mutuo soccorso in Provincia.

Pordenone, 11 marzo.

Eccovi il risultato delle votazioni oggi seguite per la società Operaja, risultato che soddisfece la maggioranza dei soci:

Iscritti 806; votanti 394; eletti Marcolini Giovanni 374 Pascal Antonio 370, Baschiera Giuseppe 369, Polese Francesco 368, Fedrigo G. 367, Marcolini Antonio di L. 367, Galvani Luciano 366, Tomadini Sante 366, Faulin Antonio 365, Moro Luigi di Ferdinando 364, Ortiga Vittorio 363, Diener Alberto 362, Da Ros Luigi 362, Zampolli Carlo 362, Sumera Giovanni 360, De Marco Vittorio 357, Giacomini Umberto 357, Toffolo Giuseppe 355, Tomasella Pietro 353, Scarpa Pietro 353, De Franceschi Antonio 350, Piva Giorgio 342, Asquini Francesco 342 Peruzzi Luigi 281.

Nel voto di tutti è che il trionfo di tale lista conciliativa ponga termine alle piccole guerricciuole nel seno della società Operaja; e che i nuovi eletti corrispondano appieno alle speranze in essi riposte, per il bene del sodalizio.

B.

Rispettate l'arma!

Fu arrestato a Codroipo il bracciante Luigi Guarniolo, perchè mentre il brigadiere Enrico Verdelli dei reali carabinieri gli contestava una contravvenzione, lo ingiuriò colle parole: *brutto sbirro e birbante*.

Dichiarazione.

All' egregio sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli »

Perchè assente, non ho avuto l' occasione che oggi di leggere, nel N. 37 del reputato suo Giornale, l' articolo « *Un discorso dell' onor. Galeazzi ed un banchetto.* »

In quell' articolo si fa cenno della mia adesione alla dimostrazione; e ciò non è vero.

Non potevo aderire ad una manifestazione contraria ai miei principii.

Dopo un mese, non so ricordarmi la forma usata nel rispondere all' invito ricevuto; mi persuado però che in casi simili bisogna seguire l' esempio di quella onorevole Giunta Municipale che, invitata ad un banchetto politico, deliberò di non intervenire, e spedì la copia autentica della deliberazione negativa al Comitato promotore del banchetto.

Ringraziandola per la pubblicazione, che vorrà usarmi la cortesia di dare alla presente, con la massima osservanza e considerazione mi protesto.

Devotissimo

Vincenzo Pinni

A questa *dichiarazione* dell' onorevole Consigliere provinciale e Sindaco di Valvasone Vincenzo Pinni dobbiamo soggiungere che la *Patria del Friuli* ha pubblicato la Corrispondenza sul banchetto di Azzano Decimo ed il Discorso dell' on. Galeazzi quale *fatto di Cronaca*, e perchè direttagli da amici di questo Onorevole. Nè era il caso di esercitare l' ermeneutica in quella Corrispondenza per dedurre se tutto quanto era detto in essa, corrispondesse appieno alla verità, pur sapendosi che alle volte, per amicizia politica, anche i Corrispondenti sogliono esagerare, ritenendo alle *impressioni* proprie consone le *impressioni* altrui.

Fallimento revocato.

In seguito ad opposizione del titolare, opposizione che abbiamo registrata a suo tempo, fu revocato il fallimento pronunciato il 14 febbraio a carico della ditta *Casati Angelo e fratello*, cardatura cascami seta, di Sacile. Sicchè è ora a sperare che, tolte di mezzo le ultime difficoltà, la posizione possa definitivamente sistemarsi.

Furti di piante e vandalismi.

A Fontanafredda, ignoti, dal vivaio aperto di Valentino Guarnieri sradicarono e asportarono 40 piante di pesco. Danno, lire 10 circa.

— In Lestizza, Antonio Bertoldi rubò un centinaio di giovani viti, per l' importo di trenta lire, dal vivaio di Francesco Fabris. Il Bertoldi fu arrestato, e le viti sequestrate.

— In S. Quirino di Pordenone, ignoti tagliarono un cencinquanta viti, lasciandole al suolo; ed arrecarono così un danno di circa lire cento a Luigi De Pellegrini.

Appropriazione indebita.

Teresa Mion di San Daniele produsse querela per appropriazione indebita contro Gio. Batt. Toffolo, il quale, avuto in custodia un libretto della Mion di depositi fatti alla Banca Cooperativa di S. Daniele, ne prelevò con frode lire 248 67.

Contro la madre!

Agostino Taboga di Buja ingiuriò e percosse la propria madre Lucia F bro Questa si querelò.

Furterello

Venne arrestato Dionisio Gasparini di Dignano, il quale penetrato mediante scalata nella cucina di Elena Biasutti, da un armadio rubò dodici lire in carta e rame.

Annegamento.

La mendicante Domenica Andreazza di anni 66 da Polcenigo, transitando una strada di campagna cadde accidentalmente in un fosso laterale pieno di acqua e vi annegò.

Corriere goriziano.

Gorizia, 10 marzo.

Gli artisti del teatro Sociale all' Unione Ginnastica. La Direzione della Ginnastica ha ottenuto che gli artisti del nostro teatro Sociale cantino mercoledì sera alla Palestra e sarà un concerto proprio coi fiocchi.

Una festa popolare. Si ha l' idea di dare la terza festa di Pasqua in Campagnuzza una gran festa popolare, col concorso della brava banda civica In passato, quel giorno si festeggiava sempre in Campagnuzza; poi vennero le Corse di cavalli, poi quelle di velocipedi, poi tutto si eclissò, e la terza festa di Pasqua perdette la sua popolarità. Quest' anno pare si voglia risuscitarla, e si farà benissimo.

I longevi. E' morta domenica sera la più vecchia abitante di Salcano, una donna di anni 96 a nome Maria Marussig.

Udinese che assume i dazi di Monfalcone. Avete riferito le nobilissime parole del conte Valentinis di Monfalcone per respingere le seducenti proposte di un appaltatore sloveno, il quale domandava di assumere l' esazione dei dazi per quella città Ora apprendo, che l' appalto stesso venne affidato ad un ricco udinese, che fece offerta vantaggiosissima per quel Comune.

Teatri. Qui, l' opera nel nostro Teatro Sociale procede sempre con grandissimo favore del pubblico; A Monfalcone, in quel graziosissimo nuovo teatro recita una compagnia drammatica, però davanti a pubblico non molto numeroso; a Cervignano, pure dramatica, da jersera, in cui si aprì un breve corso di rappresentazioni con la bellissima comedia del nostro friulano Teobaldo Ciconi: *Le mosche bianche.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

MARZO 12 Ore 8 ant. Termometro 8.6
Min. Ap. notte —7. Barometro 751.
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento pressione leg calante

10 MARZO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 13.6 Minima 5.6
Media 9.33 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

12 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.16	leva ore	8.13
Passa al meridiano	12.16.41	tramonta	—.—
Tramonta » »	5.53	età giorni	5

Rivista militare pel genetliaco del Re.

Mercoledì, 14, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, si passerà la solita Rivista in Piazza d' Armi, alle ore undici.

I Signori Ufficiali in congedo qui residenti i quali vogliano intervenirvi dovranno trovarsi: se montati, per le ore 10 3/4 in Piazza Garibaldi, onde possano mettersi al seguito del Sig. Generale; se a piedi per la stessa ora nel giardino, unendosi agli altri Ufficiali dell' esercito permanente fuori quadro.

Tanto gli uni che gli altri vestiranno la grande uniforme con sciarpa, e quelli montati avranno la bardatura di parata.

I nostri deputati.

L' onorevole De Puppi fu nominato commissario per l' autorizzazione a procedere contro Imbriani, accusato di reato di stampa.

Società operaia.

Per le elezioni di tredici consiglieri, straordinario fu jeri veramente il concorso dei votanti: cinquecento e sei furono le schede deposte nell' urna.

Lo spoglio seguirà questa sera, e probabilmente — incominciatolo — si condurrà anche a termine.

—

Sabato, si tenne seduta consigliare.

Il presidente signor Angelo Tunini ringraziò e Direzione e Consiglio per la cooperazione prestata acchè le cose della Società procedessero regolarmente Risposegli: per la Direzione, il dott. G. B. Romano; pel Consiglio, il consigliere signor Antonio Piccini.

Società Veterani e Reduci.

Quei soci che intendessero di prendere cognizione del Consuntivo 1893 ed atti relativi sono avvertiti che l' ufficio sociale è aperto ogni sera dalle 7 e mezza alle 8 e mezza

Tassa di Famiglia 1894

Il Municipio previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell' Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corr. affinchè ogni contribuente possa durante l' orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Avviso d' asciutta.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Ledra-Tagliamento dal giorno 1 al giorno 8 aprile venturo.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d' asciutta potrà essere abbreviato.

Lo stato d' assedio del bestiame.

Visti i buoni risultati ottenuti con lo stato d' assedio in Sicilia e nella Lunigiana, il Ministero dell' interno volle sperimentare il sistema anche sul bestiame del regno A parte lo scherzo, lo scopo che si è proposta la Direzione della Sanità Pubblica con l' ordinanza di polizia veterinaria del 1 febbraio 1894 è altamente commendevole, mirando a soffocare ogni focolaio di malattie infettive epizootiche.

Senonchè l' ordinanza contiene alcune prescrizioni (art. 8, 9, 10, 11) tanto complicate e restrittive che, se saranno letteralmente applicate, si trasformeranno in vere vessazioni per i possidenti e in un danno grave per il commercio, come nel numero di sabato notò un nostro corrispondente da Spilimbergo.

Sappiamo però che la nostra Camera di Commercio reclamò al Governo, affinchè questa parte dell' ordinanza sia equamente modificata, almeno per il Friuli, dove il bestiame si trova in eccellenti condizioni sanitarie.

Non è la prima volta, del resto, che le più belle teorie si dimostrano inattuabili in pratica e, per evitare un danno, ne producono uno maggiore.

Licenziati della classe 1869.

Oggi, nelle ore pomeridiane, rimpatrieranno dalla Sicilia 170 dei richiamati della classe 1869. Appartengono al 32.o reggimento, e pel rimpatrio furono sorteggiati.

Passeggiata musicale.

Jeri, la Banda musicale di Paderno, guidata dal maestro signor Giuseppe Perini, fece una passeggiata fino a Cussignacco, attraversando parte della città e suonando allegre marcie. Ivi, i bandisti merendarono allegramente nella osteria Disnan.

Il quarto d'ora critico.

Venne arrestato stanotte Amedeo Moruzzi fu Ermenegildo di anni 28 calderaio, sordomuto, il quale, dopo mangiato e bevuto nell' osteria di Giovanni Pellegrini in via Aquileia per l' importo di lire 1.50, non aveva di che pagare.

Oggetto rinvenuto.

Sabato sera, sulla via Poscolle, fu rinvenuto un portafoglio contenente biglietti di Banca e carte d' interesse privato.

Chi l' avesse perduto, e ne provasse la proprietà, all' Ufficio annunzi di questo Giornale, avrà l' indirizzo dell'onesta persona che vuol consegnarlo al suo proprietario.

Non si tratterebbe d' infanticidio.

Da quanto abbiamo potuto rilevare circa l' infanticidio che si diceva essere stato scoperto in Coniceo, ed il quale risaliva alla metà di febbraio; risulterebbe non trattarsi punto di delitto, ma di semplice contravvenzione alla legge sanitaria.

La donna ch' era stata arrestata per infanticidio, partorì difatti nel febbraio passato, ma sembra che fosse un nato-morto. E siccome ella, per essere vedova, voleva occultare il parto, così il cadaverino venne sepolto clandestinamente. Poi, come qualche cosa del fatto trapelò, vennero messe in giro le chiacchere di un delitto.

Il Giudice istruttore signor De Sabata, che fu sabato sopraluogo, vi ritornò anche jeri ed oggi. Vedremo quali saranno le conclusioni dell' autorità giudiziaria su questo fatto.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 3 marzo 1894.

Approvò l' aumento di lire 500 annue allo stipendio del Medico di Buttrio-Pradamano;

id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Ragogna con la quale viene concesso un sussidio di lire 50 al Comizio Agrario di San Daniele;

id. la deliberazione di Magnano portante il Regolamento sulla tassa esercizi e rivendite;

id. la deliberazione di Forni di Sopra che concede delle piante ad un privato;

id. la deliberazione di Dogna riguardante utilizzazione di piante del Bosco Chiaraschietis:

id. la deliberazione di Resia che concerne alienazione di un fondo,

id. la deliberazione di Treppo Carnico riflettente la vendita degli immobili Mussinacco;

id. la deliberazione concernente l' utilizzazione di piante dei Boschi Plaus e Questis;

id. la deliberazione con la quale concede ad un privato una dilazione al pagamento di residuo di debito;

id condizionatamente l' escavo di pietra in terreni vincolati di proprietà del Comune di Trasaghis;

id. la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale riguardante l' affittanza a trattativa privata di fondi di proprietà del legato De Lepre;

id. la deliberazione dell' ospitale di Latisana che si riferisce ad alienazione di fondo a trattativa privata;

id. la deliberazione di Udine riflettente alienazione d' immobili ed investimento della somma ricavabile in vendita pubblica ed altre due deliberazioni riguardanti due affranchi e relative rinvestite in rendita pubblica;

id. i conti consuntivi 1890 e 1891 della Secolar Casa delle Zitelle;

Decise spettare al Comune di Palmanova il pagamento delle spese di cura di Ricobelli Luigia;

Rigettò un ricorso dell' ospitale di Palmanova pel pagamento di una spedalità;

Decise doversi rilasciare il mandato d' Ufficio a carico del Comune di Roveredo per pagamento spese di cura di Poletto Luigi;

Decise doversi porre a carico del Comune di Grimacco lire 164 70 quale quota per stipendi agli agenti forestali per l' anno 1894;

Accolse la domanda degli elettori delle frazioni di Blasin, Fletta e Steffenich (Comune di Savogna) e nominò i commissari che rappresenteranno le frazioni nella lite contro la frazione di Tercimonti;

Nominò l' Ing. Domenico Roviglio perchè provveda all' esecuzione dei lavori della strada vicinale di Villabbesa (Chions) e dispose il rilascio di mandato d' Ufficio di lire 100.

Decesso.

Da Milano ci giunse la mesta notizia della morte dell' egregio nostro concittadino *ing. Americo Zambelli*, che da tanti anni ivi dimorava ed attendeva con frutto e con lode alla sua professione.

Figlio del fu Giacomo, fratello al distinto Veterinario dottor Tacito, l' ingegnere *Americo Zambelli* era uomo d' intelletto colto e di cuore, e per la sua vena di spirito si aveva procurato molte amicizie e simpatie.

Fu colpito da paralisi e la scienza fu inefficace a salvarlo.

Al fratello ed alla famiglia, condoglianze.

—

L' ing. *Americo Zambelli* era nato in Udine nel 1835; fu uno dei più distinti ingegneri della Giunta del Censimento in Milano e da molti anni collaboratore del *Secolo*. Si occupava specialmente di lavori scientifici e si devono a lui importanti ed utilissime opere come *Il Dizionario di Elettricità e Magnetismo*, *La Fisica Moderna*, *La Chimica Popolare*, ecc. ecc; attualmente era redattore del giornale *La Scienza per tutti*.

Fu uomo di carattere mite, integro, operoso ed ebbe la stima di quanti lo conobbero.

—

Il Dr. Tacito Zambelli annunzia col più profondo dolore agli amici e conoscenti la morte improvvisa del proprio fratello cav. ingegner *Americo Zambelli* avvenuta in Milano il giorno 10 corr.

Ferimento grave.

Abbiamo già annunciato il fatto accaduto nel 15 gennaio in Tricesimo. Fortunatamente non ebbe l' esito triste che si poteva temere in sulle prime. Si giuocava alle boccie fra Mattiussi Vincenzo e Tullio Rosario. Un ragazzo (Mattiussi Vincenzo di Angelo) impediva colla sua persona il giuoco, ed essendo stato avvertito inutilmente di allontanarsi fu da Giuseppe Tullio schiaffeggiato e cadde a terra

Improvvisamente il Mattiussi Vincenzo impugnando una boccia si scagliò contro di Tullio ferendolo alla testa. Il colpo fu vibrato con tanta forza che il ferito cadde a terra e si temeva potesse soccombere per commozione cerebrale avendo egli perduto completamente i sensi.

Si fece processo contro il Mattiussi Vincenzo: la malattia durò 26 giorni e quindi il reato era di azione pubblica.

Il medico D.r Zanuttini di Tricesimo fece la perizia giudiziale e furono sentiti parecchi testimoni, restando il fatto assodato e d' altronde lo stesso imputato non lo negava.

La difesa sostenne che se il reato è punibile da 1 a 5 anni di reclusione, nel caso concreto devesi ammettere dal Tribunale la provocazione *grave* cagionata dal *giusto dolore*, poichè il Mattiussi imputato è zio del ragazzo Mattiussi di Angelo; per cui la pena può essere mite.

Il Tribunale accordò la scusante della provocazione grave e condannò il Mattiussi a tre mesi e 10 giorni non di reclusione, ma di detenzione.

Lo difendeva l' Avv. Baschiera.

In Tribunale.

Bellina Pietro di Pietro e Fornera Valentino di Lorenzo di Venzone, quali colpevoli di furto aggravato, furono condannati ciascuno alla reclusione per giorni 25.

Vaccari Andrea fu Antonio di Pasiano di Pordenone, imputato di appropriazione indebita, fu condannato in contumacia a 4 mesi di reclusione e lire 100 di multa.

D' Andreis Luigi e Pacco Luigi, uno di Varmo, l' altro di Pavia, imputati di furto continuato, furono condannati il primo a mesi 9 e giorni 20 di reclusione, il secondo a mesi 11 e giorni 20.

Martinuzzi Vincenzo imputato di lesioni, fu condannato a giorni 100 di detenzione.

Paoloni Teresa e Sabbadini Pietro imputati la I.a di furto qualificato e continuato, di appropriazione indebita, di ingiurie, ed il II.o di correità nel furto, furono assolti quanto al furto per *non* provata reità, e fu emessa sentenza in loro confronto di non luogo per l'appropriazione indebita. Furono poi amnistiati per le ingiurie.

Sostenne la parte civile l' avv. Baschiera e la difesa gli avv. Caisutti e Caratti.

Teatro Sociale.

COMPAGNIA PASTA - DI LORENZO

Sabato e domenica teatro affollatissimo, una vera serra di fiori indigeni ed esotici.

Giorgina, il toccante e passionale dramma di Sardou, *Santarellina* la brillante commedia francese ridotta da Bartocci Fontana, ebbero per parte degli artisti la loro vera interpretazione. L'applauso scoppiò spontaneo e reiterato.

Come un tempo Adelaide Ristori il domani d' aver declamato *Medea* di Legouvè, recitava splendidamente la *locandiera* di Goldoni e dopo *Fedra* di Racine scherzava con grazia nei *Gelosi fortunati* di Giraud, come Giacinta Pezzana passava con sorprendente versatilità da *Elisabetta* di Giacometti agli *Innamorati* di Goldoni, così oggi Tina di Lorenzo in due successive rappresentazioni con uno slancio mirabile di acrobatismo artistico salta da Paola a Denise, dalla fanciulla amorosa ed infelice alla giovinetta ingenuamente birichina e fortunata.

Nella Scena Illustrata del 10 ottobre 1893 trovo scritto che mentre nei lavori nei quali è necessaria una comicità moderna elegantemente mondana come nelle parti a base di scatti felini, di rivolte, di ribellioni, Tina è quasi sempre efficace, spesso ammirabile, mentre nel pianto di rabbia convince, in quello di vero dolore, di passione, nello schianto di un' anima affranta non commuove. Il terzo atto di Giorgina ieri ci ha provato che la valente attrice ha fatto progressi d' allora in poi, ma che tuttavia può ancora progredire. La comicità di *Santarellina* è stata invece per lei un vero trionfo di perfezione.

Stasera *Margot* di Meilhac, in atti 3. Seguirà la commedia le *Donne che piangono*. Quanto prima il *Segreto*, l'Articolo 231, l' *Aria della Capitale*.

Alipede

Corso delle monete.

Fiorini 201 50 Marchi 141.— Napoleoni 22.85 Sterline 28 80

La Società Nazionale per assicurazioni d' indennità in caso di malattia ha l' intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una Società assicuratrice di speculazione, essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo Statuto limitando al 6 0/0 l' interesse degli Azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime. Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6,44 annue o L. 1.61 al trimestre si assicura L. 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell' età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine Sig. Ugo Famea, Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gallo Maria Pollanz

Modolo Italico Pio L. 1, Bergagna famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 Marzo al 10 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » 2 » 1
Esposti » 4 » 1
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Anna Magrini di Enrico di mesi 7 — Costantino Magrini di Domenico di anni 2 e mesi 5 — Antonio Pascolini di Luigi di giorni 40 — Pietro Del Piero di Domenico di giorni 3 — Maria Morussi-Bonano fu Osualdo d' anni 69 casalinga — Caterina Giusto di Giuseppe d' anni 16 contadina — Giovanni De Marzio fu Gio Batta d' anni 44 — facchino — Riccardo Picco di Valentino d' anni 3 — Giuseppe De Martino di Francesco di mesi 6 — Maria Pollanz-Gallo fu Giov. d' anni 76 civile — Angelo Nonino fu Pietro d' anni 44 guardia freno ferrov. — Giosaffa De Cecco-Zilli di Antonio d' anni 33 contadina — Angelo Romanelli fu Giovanni d' anni 42 agricoltore — Marco Zanetti di Carlo di giorni 19 — Giovanni Brida fu Pier-Antonio d'anni 68 muratore — Luigia Facci di Luigi d' anni 1.

Morti nell' Ospitale civile

Giuseppe Viviani di Gio Batta d' anni 3 e mesi 8 — Ferruccio Rosini di giorni 27 — Livia Bertari di giorni 5 — Giulio Lunghi d'anni 30 ombrellaio.

Totale numero 20
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Ettore Cantarutti fabbro meccanico con Antonia Pasio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Basso battirame con Lucia Stefanutti serva — Gio Batta Troiani tipografo con Santa Filipponi cameriera — Andrea Barbetti fornaciaio con Rosa Calligaris tessitrice — Emilio Leoisa calzolaio con Antonia Fadon casalinga — Giovanni Chiarandini fabbro con Maria Roma Vida setajuola — Giuseppe Cuttini macellajo con Libera Bertoni seggiolaja — Costantino Serafini falegname con Anna Medighini operaja.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 10 aprile p. v., è aperto il concorso a Medico - chirurgo - ostetrico di questo Comune verso l' annuo stipendio di L. 3000.—, più L. 100 quale Ufficiale sanitario e L. 60 per le vaccinazioni, il tutto gravato da R. Mobile, coll' obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e del mantenimento del cavallo.

L' eletto dovrà tenere la sua residenza nella frazione capoluogo, ed entrerà in carica appena resa esecutoria la deliberazione di nomina.

Dall' Ufficio Municipale
Rivolto, addì 8 marzo 1894.
Il Sindaco
Pietro Marini.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto 20 corrente resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo della condotta sanitaria dei Comuni consorziati Cimolais, Claut ed Erto.

Lo stipendio viene fissato in It. L. 3300,00, nette da Ricchezza Mobile, oltre al compenso di L. 100 00 per le vaccinazioni e L. 100.00 quale Ufficiale sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti.

La popolazione complessiva dei Comuni consorziali, ammonta in base all' ultimo censimento, a 4693.

La residenza del Medico è fissata nel Comune di Cimolais con obbligo di due visite ordinarie settimanali, negli altri due Comuni di Claut ed Erto.

Lo stipendio sarà corrisposto in rate mensili postecipate.

Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale corredata dei documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Collegio dei Sindaci.

L' eletto dovrà assumere il servizio col 1.o aprile p. v.

Cimolais, li 1 marzo 1894.
p. Il Sindaco capo-consorzio
Bressa Valentino.

Municipio di San Vito al Tagliamento.

Avviso

A tutto 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario con lo stipendio annuo di L. 1200

Gli aspiranti non devono aver superato il 35.o anno d'età e devono produrre, oltre i documenti di Legge, la patente di Segretario Comunale e la prova di aver prestato servizio in qualità di Segretario e Vice Segretario Comunale per non meno di un biennio.

San Vito, 24 febbraio 1894.
Il Sindaco
N. Fadelli.

LOTTO

Estrazione del 10 Marzo

Venezia	80	74	37	55	63
Bari	66	32	31	83	42
Firenze	69	59	19	29	47
Milano	36	61	39	49	88
Napoli	22	74	44	43	81
Palermo	22	39	79	35	24
Roma	86	71	61	89	9
Torino	40	64	8	12	48

Gazzettino Commerciale

Bovini.

(Rivista settimanale)

Quantunque i lavori della campagna siano incominciati ovunque, pure anche nella passata ottava i mercati della provincia furono discretamente affollati.

Le domande continuano ad essere attive in tutte le qualità di animali, ma più specialmente in quelli da lavoro, ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Negli animali da macello invece le domande sono molto più limitate e ciò perchè i macellai sono continuamente incalzati da offerte.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L.	125	a 130
» » II.a »	» »	112	» 116
Vacche I.a »	» »	106	» 110
» II. »	» »	95	» 100
Vitelli d' oltre 6 mesi	»	95	» 105
» da latte	»	70	» 75

Foraggi.

I mercati della nostra provincia sono sempre presso a poco uguali.

Scarsezza di merce, domande limitate e prezzi stazionari.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell' alta da L.	6.50	a 7.—
» II. » »	» 5.50	» 6.—
» I. della bassa	» 6.—	» 6 50
» II. »	» 5.—	» 5 50
Paglia	» 4.90	» 5 20
Erba spagna	» 7.—	» 7.50

Vini.

I prezzi dei nostri vini si mantengono stazionari e gli affari sono limitati al consumo.

Ecco quanto si scrive a proposito dei mercati d' Italia.

Sui nostri mercati si vendono generalmente a qualsiasi prezzo i vini scadenti e non sicuri, ingombrando così il mercato. Quindi la tendenza generale al ribasso e la diffidenza dei compratori per i vini deboli e scadenti, e la noncuranza per i vini robusti, i quali forse ritorneranno al sostegno nel prossimo maggio.

Olii.

Trieste, 5 marzo.

Olio d' oliva. Trascorse l' ottava con vendite poco animate d' olio d' oliva, benchè i venditori accordassero qualche facilitazione; il mercato chiuse in tendenza fiacca, coi seguenti affari: 200 quintali Levante in barili fior. 31,940 Durazzo e Valona tareggiato in botti da 30 a 31,400 Dalmazia con certificato in botti a 35 il quintale.

Il nostro deposito d' olio d' oliva disponibile al 28 febbraio si componeva di quintali 340 Italia mezzo fino e sopraffino uso tavola in botti, quint. 1680 Grecia, Levante e Isole in botti, quint. 500 Albania in tine, quint. 2000 Dalmazia in tine e botti.

Totale quintali 4520.

Mercati dei bovini.

Cividale, 10 marzo.

Ad onta del tempo incerto il mercato d' oggi riescì animato, se non per il gran numero di animali condotti, certo per i compratori intervenuti.

Si conclusero molti affari in bovi da lavoro di razza slava, richiesti in questa stagione per i prossimi lavori campestri, in vacche da latte ed in manzi d' allievo.

Stante la ricerca viva, il prezzo mantiensi alquanto elevato in tutte le categorie.

I mercati di Cividale

Burro: venduto quint. 3 da lire 1,70 a 1,80.

Uova: vendute 40,000 a lire 45.

Pere: da lire 30 a lire 40 — Castagne da lire 8 a lire 10 — Pomi da lire 8 a lire 10. — Noci da lire 20 a lire 25 — Susini da lire 25 a lire 40.

Processo contro Erminio Niederkorn

e sua condanna

Sabato, dinanzi il Tribunale di Innspruck, incominciò il processo contro il giovane goriziano signor Erminio Niederkorn, per titolo di offesa alla Maestà Sovrana e perturbazione della pubblica tranquillità.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse.

Erminio Niederkorn è giovane di ingegno non comune, colto, appassionato di letteratura e di storia; fu corrispondente di qualche giornale e scrisse articoli pel *Corriere di Gorizia* che venivano letti con vivo interesse e compiacimento, per le alte idealità cui si ispiravano, pel calore ond' erano scritti e che ad essi veniva dal convincimento profondo dell' autore. A Lonzano per le feste zoruttiane, dove così felicemente si cementavano i vincoli della friulanità fra paesi disgiunti da non brevi distanze e dagli eventi della storia moderna; il Niederkorn pronunciò applauditissimo brindisi, in cui rendeva omaggio ai vecchi campioni — Favetti, ancor vivo allora; Del Torre ed altri.

Presiedeva il consesso giudiziario il consigliere Coernig; fungeva da pubblico ministero il procuratore di Stato Prati. Sabato, il processo si chiuse a mezzogiorno, per rimandarlo a jeri.

Erminio Niederkorn fu arrestato a Trieste, nel 19 agosto dell'anno passato, assieme ad un facchino della farmacia ch' egli dirigeva: questi venne poi rilasciato e il Niederkorn da allora fu sempre in carcere.

Nostro telegramma.

Inspruck, 11. Emilio Niederkorn fu condannato in seguito a verdetto unanime, dei giurati, a 10 mesi di carcere duro e 25 fiorini di multa.

Il giovane ascoltò la sentenza colla più completa calma.

Malversazioni in Vaticano.

Si è diffusa per Roma la notizia che sarebbero state scoperte delle nuove malversazioni nell' amministrazione dell' obolo di San Pietro. In Vaticano si sperava di tenerle nascoste per evitare nuovi scandali.

L'attività della Lega Nazionale.

Mentre più accanita ferve la guerra, in Istria e nella Dalmazia, contro la lingua e la coltura italiana; la benefica Lega Nazionale estende sempre più il campo della propria attività.

La Direzione centrale della Lega sta ora facendo le relative pratiche per l'erezione d' una scuola popolare italiana in Duino, dove — benchè la maggioranza della popolazione sia italiana — attualmente s' insegna slavo. Un' altra scuola popolare italiana si vuole dalla Lega erigere a Carpana, presso Albona. Una terza scuola è domandata in uno dei villaggi lungo la linea ferroviaria da Rovigno a Canfanaro.

Soddisfazione agli italiani di Santos.

L' energia di un console.

Un dispaccio da Rio Janheiro reca che in grazia all' azione spiegata dal console d' Italia a San Paolo, il governo dello Stato ha messo a sua disposizione la cospicua somma di 80 contos di reis, corrispondente al corso odierno a circa 100 mila lire, per essere ripartita tra quei cittadini italiani che negli incidenti di Santos soffrirono danni per opera degli agenti subalterni di polizia. La distribuzione della indennità fu subito eseguita e alcuni indennizzati ottennero somme considerevoli.

Fra gli altri i signori Volpara e Frescara, già proprietari del giornale *Roma*, ebbero circa 40 mila lire. Giovanni Del Mugnaio, proprietario di una trattoria, circa 12 mila lire. Tutti manifestarono la loro riconoscenza al rappresentante d' Italia e al governo locale per la soluzione ottenuta, che appare tanto più soddisfacente quando si ponga mente alle gravi condizioni politiche in cui trovasi attualmente quel governo al pari degli altri Stati del Brasile.

Notizie telegrafiche.

Scoperte anarchiche.

Parigi, 11. Vennero arrestati oggi cinque anarchici, tra i quali l' italiano Gregorio Recco. Si operarono pure alcune perquisizioni nei domicilii di parecchi anarchici del bacino carbonifero di Decazeville. Gli anarchici arrestati in tutta la Francia toccano ora il migliaio.

Lione, 11. Venne operata una perquisizione a domicilio dell' anarchico italiano Sassi, latitante. Fu sequestrata una voluminosa ed importante corrispondenza con molti anarchici italiani.

La polizia ricerca attivamente il Sassi.

Grave pericolo scongiurato.

Carrara, 11 Ieri poco prima del passaggio del treno che conduceva il generale Heusch e le autorità alle cave, i carabinieri rinvennero due sacchetti contenenti 40 chilogrammi di polvere pirica nella galleria Ravaccina. Il fuoco della locomotiva poteva incendiarli producendo gravissime conseguenze. Esclusi desi però anche l' ombra di un attentato essendosi accertato che due minatori, visti dai carabinieri, fuggirono abbandonando la polvere, perchè è proibito di trasportarne una quantità superiore a 5 chilogrammi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

Non è già un invido risentimentuzzo, una vendetta puerile, che mi spinge a raccontare il fatto, che mi accingo a narrare: è il giusto risentimento d' un uomo d'onore, pel quale una promessa fatta in forma solenne, una parola giurata hanno un valore incontestabile, che non si possono infrangere, senza venir meno a quei principi di rettitudine e di convenienza sociale, che devono presiedere — norma inconcussa — agli atti, alle abitudini delle persone civili ed ammodo.

D' indole affatto privata è il fatto: nonostante potrà servire d' edificante esempio.

Ecco il fatto.

Francesco Cividino detto Bso di Maiano doveva sposare, entro lo scorso febbrajo o giù di lì, Anna Furlano di Florendo di Farla. Infatti il dì 10 del detto mese (per aderire al desiderio dei genitori della ragazza, che volevano subito il matrimonio, mentre lo sposo lo avrebbe desiderato l'anno venturo) i fidanzati si portarono al Municipio di Maiano e poscia dal Parroco di qual paese per le volute pubblicazioni e richiesta di matrimonio. Anzi, la Furlano venne a Maiano accompagnata dalla madre, ed il Cividino l'attendeva nell'Ufficio Municipale.

Susseguentemente, il giorno primo di quaresima, la fidanzata entrò, con altra donna, nell'osteria di Troiani Luigi di Farla dove si trovava il Cividino e seco lui fece una piccola merenda, mostrandosi contentissima del progettato, imminente matrimonio, tanto che citava perfino il nome dei compari da Lei già trovati. Tutto dunque pareva concluso e definito. Senonchè, pochi giorni appresso, vennero all'orecchio del Cividino certi discorsi maligni, che lo misero molto in sospetto intorno alla costanza della fidanzata. Si portò a Farla in casa di lei per accertarsi se le voci che correvano, avessero qualche fondamento; ed ebbe a convincersi che, purtroppo, la voce della gente era la voce della verità. Dapprima la Furlano non voleva neppure lasciarsi vedere da lui; poi, pregata dalle insistenti richieste e preghiere, si presentò al Cividino e gli disse che essa non sposerebbe più nessuno, che non si sentiva di morire per alcun uomo, espressione significativa in bocca di lei.

Questi le ricordò la promessa, la domanda fatta ai suoi genitori, dietro incitamento di Lei, l'assentimento di tutte e due le loro famiglie; le fece riflettere ai commenti del paese, quando avesse conosciuta la nuova del loro matrimonio abortito all' ultimo momento, dopo la pubblicità che se si era fatta, et altre ragioni; ma fu inutile.

Il domani le scrisse una lettera, rimproverandole la sua condotta scorretta verso di lui, e nel dopodomani una seconda che se gli avesse chiesto scusa, egli le avrebbe perdonato; ma non ottenne risposta. Invece il padre si portò da lui, assicurandolo che per un anno la figlia non avrebbe sposato nessuno, e che la promessa a lui fatta sarebbe stata mantenuta ad ogni costo. Era un altra scappatoja. Ed il vero è questo: che l'Anna Furlano si era riconciliata coll'amoroso d' una volta; così vero che lo sposerà fra giorni.

Cosa fatta, capo ha, dice il proverbio; ed io non auguro alcun male alla coppia felice.

Non posso però trattenermi dal ricordare alla sposa il suo modo di comportarsi verso di me, il poco edificante esempio dato alle amiche e conoscenti col mancare a promesse solenni; e d' assicurarla che le persone di carattere diranno ch' io ho ragione. Se aveva altri impegni, doveva manifestarli quand' io (sottofirmato) glie ne faceva espressa domanda, e non espormi più tardi, come ha fatto, al ridicolo del Pubblico.

Majano, 9 marzo 1894.
Francesco Cividino

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont elleb. orient. e sommac.)

Attestati primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch' essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicrante, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrale, Stato morboso nel corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasottto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicole - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

POMELLO

Specialità preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell' *Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, nell' **impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell' **inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata**.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali, eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come a *conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento posticipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri separati se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI F. BISLERI - MILANO VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO **MILANO**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente, nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.